



EIT.swiss

MAGAZINE



Collaborazione

Cogliere l'opportunità
del cambiamento

Smart building

Attività accessoria:
lavori di manutenzione

CPN con il BIM

Flusso di lavoro
per bandi di concorso

Una partnership
collaborativa, dove
la soluzione migliore
e più sostenibile
per il progetto comu-
ne sta nel centro, può
essere paragonata
all'uovo di Colombo.





Cara lettrice, caro lettore

Una questione che mi accompagna sin dall'inizio della mia attività in EIT.swiss è la «cultura della costruzione». Non l'impronta architettonica delle opere, non la maestria architettonica, ma molto più la «cultura nella costruzione», ovvero come è organizzata la cooperazione in cantiere e, ancora più importante, come viene vissuta.

Una costante di questa questione è che le lamentele attraversano tutti i settori e l'intera catena del valore; tutti sembrano volere una cultura diversa ma, purtroppo, «gli altri» lo rendono impossibile. Ci sono/ci sono state varie iniziative di grande successo, all'inizio, ma che poi sono morte. Se il problema riguarda tutti, che tutte le persone coinvolte possono approfittarne e che le soluzioni non costano un granché, ma al contrario, permettono di ridurre i costi, allora c'è qualcosa di bacato.

È perché si tratta di cambiamenti sostanziali? Se si guarda agli sviluppi del settore edilizio, bisogna rendersi conto che nulla funzionerà senza cambiamenti. In avvenire ci saranno altre forme di cooperazione (grazie e a causa della digitalizzazione). Si tratta di sviluppare e implementare insieme le soluzioni migliori. Questo funzionerà solo con una cooperazione collaborativa dei singoli prestatori di servizi.

Da questo punto di vista le iniziative citate (ad es. IG Bau- & Haustechnik a Berna) sarebbero una preparazione ideale ed estremamente importante per affrontare le sfide future.

Simon Hämmerli
Direttore EIT.swiss



AGENDA 2022

Riunione del comitato

- 27 aprile, Berna

Assemblea dei delegati

- 28 aprile, Berna

Swissbau

- 3-6 maggio, Basilea

Swiss Lighting Forum 2022

- 15 giugno, Basilea

Riunione del comitato

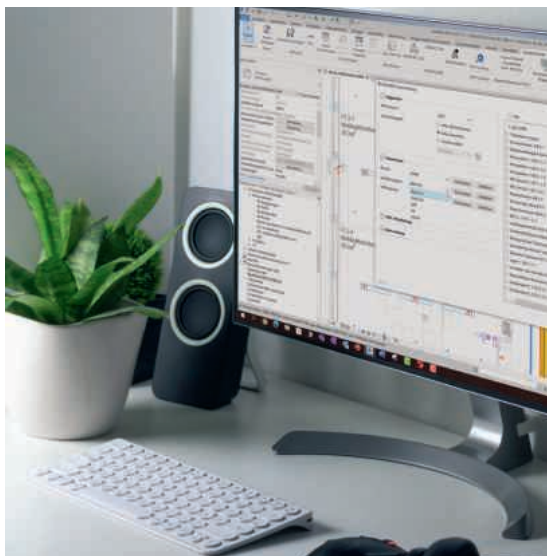
- 16 giugno, Flims

Assemblee generali aae e EIT.swiss

- 17-18 giugno, Flims



06 | Cogliere le opportunità del cambiamento
Collaborazione tra i partner del settore



14 | Bandi di concorso CPN con il BIM
Flusso di lavoro digitale per creare un capitolato CPN dal modello BIM



10 | Manutenzione smart building
Più lavori di manutenzione grazie allo smart building

Cogliere le opportunità del cambiamento	6
Manutenzione smart building	10
CPN – Bando di concorso con il BIM	14
Alto livello di stabilità nell'edilizia	18
Diritto del lavoro, periodo di prova	20
Notifica di sospetta presenza di amianto	22
Momento Palazzo federale	24
Proroga delle misure di promozione	26
Neodiplomati!	28
Elettromobilità: nuova scheda informativa	30
Informazioni dell'associazione	32
Sezioni	34
Colonna	35
Impressum	35



COLLABORAZIONE TRA PARTNER DEL SETTORE

Cogliere le opportunità del cambiamento

Solo se le ditte di installazione e progettazione elettrica affronteranno le sfide del cambiamento insieme agli altri attori del progetto, e collaboreranno sotto una nuova forma, entrambe ne usciranno vincenti.



«Possiamo e dobbiamo usare la transizione energetica come opportunità.»

Jacques-Olivier Georges

«**N**ulla è durevole quanto il cambiamento» è una citazione ben nota. Che ne dite di aggiungere «... e nulla offre così tante opportunità come il cambiamento»? Non dobbiamo considerare il cambiamento che il nostro settore sta vivendo come qualcosa di speciale. Perché c'è da quando l'elettrotecnica esiste. È stato così con l'elettificazione della luce e non è diverso oggi con l'elettificazione della mobilità. L'attuale cambiamento, tuttavia, offre un'opportunità particolare: in generale, migliorare (finalmente) la collaborazione tra gli attori della costruzione.

Sotto il titolo «Il settore deve crescere insieme», Christian Appert, membro del comitato EIT.swiss e CEO del gruppo Amstein+Walthert,

ha spiegato, nel Magazine EIT.swiss 04/21, le ragioni per cui è sensato che i pianificatori elettricisti colgano l'opportunità offerta loro dal 2020 di diventare soci EIT.swiss: «Il settore deve integrarsi. I titoli professionali di installatore/trice elettricista AFC e pianificatore/trice elettricista AFC non solo terminano con la stessa parola, ma devono affrontare le stesse sfide. La digitalizzazione sta portando grandi cambiamenti, e questo è solo l'inizio. Come possiamo affrontare al meglio queste sfide? La risposta è semplice: insieme!»

Il cambiamento è sfaccettato

Le asserzioni di Christian Appert sono lungimiranti. Infatti, le nuove tecnologie come il BIM, l'elettromobilità o l'IoT portano nuove sfide. Abbiamo già ritratto nel Magazine EIT.swiss diverse aziende esemplari



«Vogliamo riunire le professioni affini e collaborare con loro.»

Philippe Massonnet

che si stanno lanciando in nuovi campi d'attività, come l'impiantistica. Nel numero 01/22 avete magari letto i due reportage sulle vodesi Jeanfavre SA e Amaudruz SA e, in questo numero, l'articolo sulla Ammann Elektro AG. Il grande progetto «Polizei und Justizzentrum Zürich» (n.d.r. Centro di polizia e di giustizia di Zurigo), recentemente terminato, è anche un bell'esempio. Lì, un «autentico installatore», la Burkhalter Technics AG, era responsabile per l'intera automazione degli impianti RVCE. L'impresa generale e i pianificatori avevano quindi un solo interlocutore, e questo proveniva dal settore elettrico.

Il giusto atteggiamento

Il fatto che la collaborazione, come accennato da Christian Appert, non sia un argomento solo nella Svizzera tedesca, è dimostrato dall'intervista pubblicata su Domotec (01/22) in cui Jacques-Olivier Georges, segretario di EIT.vaud, e Philippe

Massonnet, presidente EIT.genève, dichiarano quanto segue: «Vogliamo riunire le professioni affini e collaborare con loro.» L'intervista riguarda la transizione energetica e i presidenti si sentono in obbligo di dare il loro contributo. Anche questo funziona solo collaborando, ad esempio tra fornitori di installazioni elettriche e impianti fotovoltaici. Jacques-Olivier Georges precisa: «Le due associazioni (EIT.vaud e EIT.genève) devono riunire l'intero settore elettrico.» Per analogia, vale certamente anche per le altre sezioni di EIT.swiss.

Opportunità per la «nuova» collaborazione

Volevamo sapere da Mathias Andermatt, direttore di Elmaplan AG a Horw, se la collaborazione tra aziende di progettazione e installazione elettrica è già cambiata. Ha fondato la sua azienda di elettroprogettazione nel 2015 e la maggior parte dei suoi collaboratori provengono dall'installazione. La ditta è associata a EIT.swiss e attiva negli ambiti dell'elettrotecnica, dell'automazione, dell'elettromobilità e dell'energia. La sua risposta non è così positiva come sperato. «Purtroppo, dipende molto dalle ditte con cui lavoriamo», è la sua sconsigliata dichiarazione. Mathias Andermatt ritiene che per le aziende di progettazione e installazione ci sia ancora molto da recuperare, considerando che il team Elmaplan AG progetta solo in 3D. «Abbiamo creato molte possibilità, tipo check list digitali e tool per il collaudo degli impianti negli appartamenti o inserti per aiutare gli installatori. Ma per saperli usare ci vuole un lavoro supplementare sul piano della progettazione, per il quale il cliente non intende pagare. Questo ci pone davanti a un dilemma», spiega Andermatt. Molto positiva, invece, vede la collaborazione con le ditte di installazione elettrica, poiché



Mathias Andermatt consegna agli installatori i dati digitali per la misurazione/il tracciamento basati sul modello.

stanno già pensando a «nuove forme di collaborazione» e sono aperte alle opportunità innovative.

Insieme e sullo stesso piano

Allora, qualcosa si sta muovendo circa le nuove forme di collaborazione. Ma alcune delle aziende favorevoli all'innovazione devono ancora trovarsi. Quelle finora «inattive» non dovrebbero aspettare troppo per confrontarsi con le nuove forme di collaborazione e digitalizzazione. Mathias Andermatt puntualizza: «Solo quando tutti tirano nella stessa direzione, lavorano con gli stessi strumenti e si supportano a vicenda, è possibile un ciclo di progetto ottimizzato.» Un'altra difficoltà è che per ogni progetto sono altre le aziende che collaborano. Sarebbe quindi pensabile, che team affiatati di ditte di installazione e di progettazione gestiscano più appalti insieme. «Tale procedimento sarebbe certamente vantaggioso anche per il cliente.



Perché le interfacce della tecnologia e del ciclo del progetto sarebbero molto più efficienti. Purtroppo, questo aspetto dell'edilizia non è comune in Svizzera, almeno al momento», si rammarica Andermatt. Le esperienze di Elmaplan AG dimostrano chiaramente che la valutazione di Christian Appert è corretta. Le sfide sono le stesse sia per le ditte di progettazione che di installazione. Fare squadra vale la pena, per entrambe.

Le nuove competenze sono centrali

Insomma, il settore si sta addentrando in nuovi campi d'attività. E va bene così! Ma ci vogliono anche nuove competenze e formazioni continue. Se lo sviluppo delle attività non è in sincronia con la formazione continua, entrare in nuovi ambiti potrebbe rivelarsi un'impresa pericolosa. Potrebbe danneggiare la reputazione dell'intero settore. Questo non significa che vogliamo

disegnare uno scenario catastrofico. No, dobbiamo semplicemente dedicare a questo aspetto l'attenzione che si merita. Senza investire nella formazione di base e in quella continua, le nuove tecnologie non possono essere padroneggiate e nuove forme di progettazione e collaborazione non sono pensabili. Con l'apertura ai pianificatori, EIT.swiss ha reso un ottimo servizio al settore. Adesso si tratta di favorirlo e utilizzarlo.

René Senn Redattore Magazine EIT.swiss



«La collaborazione in cantiere è essenziale per il successo del progetto.»

Mathias Andermatt

PIÙ LAVORI DI MANUTENZIONE
GRAZIE ALLO SMART BUILDING

Manutenzione smart building

Offrire ai clienti una manutenzione di alta qualità è un campo d'attività interessante per gli installatori. Un esempio pratico dimostra che è redditizio anche nell'ambito dello smart building.

Una mattina di febbraio, sono da poco passate le nove. Il lago di Zurigo è calmo. Il sole è appena spuntato dalle alpi glaronesi e il suo tepore scioglie l'ultima brina dal parabrezza del veicolo di Jakob Spillmann, della Ammann Elektro AG di Horgen. Jakob Spillmann non ha tempo per assaporare questo particolare momento. Con la borsa del computer in spalla e qualche documentazione tecnica sotto il braccio, lui e il suo apprendista David Bellé si stanno recando da un cliente per un lavoro di manutenzione. Non si tratta di un progetto creato, costruito, dalla Ammann Elektro AG, ma uno per il quale hanno da poco ricevuto il mandato per la manutenzione. «Abbiamo già realizzato alcuni progetti nostri, ma continuiamo a ricevere richieste di

rilevare la manutenzione di edifici smart building esistenti», ci spiega Spillmann prima di partire.

Manutenzione, attività redditizia
Questo è davvero un campo d'attività interessante per un'azienda di installazioni elettriche. Quando Roger Ammann ha fondato la ditta nel 2005, l'automazione non era la sua priorità primaria. Oggi ha 30 collaboratori e il settore dell'automazione – e il numero di mandati di manutenzione – è cresciuto costantemente. Per lui l'implementazione di soluzioni smart home è parte del campo d'attività di un installatore. «Naturalmente, all'inizio non tutti i progetti di automazione sono stati proficui. Dovevamo ancora prendere confidenza con la tecnologia e imparare a nostre spese. Ma per noi, il profitto sta

«La combinazione
dei servizi nell'ambito
dell'elettricità e
dell'automazione
è un grande
vantaggio per noi.»

Roger Ammann



anche nell'offrire al cliente una soluzione integrale. E questo include non solo l'installazione elettrica, la telematica e le reti IP, ma anche l'automazione dell'edificio. Soprattutto nell'ambito della manutenzione, i mandati sono molto interessanti.» E con queste riflessioni siamo arrivati dal cliente. Adesso ci togliamo le scarpe e via.

«Tutto da un'unica fonte» è vantaggioso

Una ditta di installazione elettrica che offre, oltre alle solite installazioni a corrente forte, anche la programmazione per l'impiantistica, ha un grande vantaggio. «Tutto da un'unica fonte, con un interlocutore competente», così Roger Ammann definisce il suo concetto. E, in effetti, il fatto che una sola persona possa sostituire i componenti, cercare e riparare qualsiasi guasto con un solo intervento di manutenzione, è un grande vantaggio. «Non devo chiamare uno specialista che

faccia la metà del lavoro, mentre i miei collaboratori fanno l'altra metà. E mi è molto più facile gestire gli appuntamenti con i clienti, visto che devo coordinare solo il mio montatore, che è contemporaneamente anche lo specialista», aggiunge Ammann. C'è anche un piacevole effetto collaterale per il cliente: non c'è più la questione delle responsabilità, soprattutto nel caso di problemi di interfacciamento.

Non senza investimenti

Ma è tuttavia chiaro che un'azienda di installazioni deve investire un bel po' prima di poter offrire questo servizio. Nel caso della Ammann Elektro AG, Jakob Spillmann, il collaboratore che è ora responsabile dell'impiantistica, ha fatto delle formazioni continue di una dozzina di giorni e altri corsi presso vari produttori. Un investimento stimato di circa 15000 franchi nel know-how di un collaboratore. Da aggiungere inoltre il tempo libero che

Spillmann ha dedicato all'apprendimento della tecnologia. Mentre sostituisce i componenti del sistema di distribuzione elettrica insieme all'apprendista David Bellé, spiega che il suo lavoro è diventato chiaramente più interessante grazie ai nuovi compiti: «Prima di tutto, apprezzo molto che Roger Ammann mi abbia dato l'opportunità di lanciarmi nell'automazione degli edifici. Come installatore elettricista è un campo d'attività molto interessante di cui non potrei più farne a meno oggi. Il tipo di lavoro è interessante e mi piace molto.»

Un approccio graduale paga

Quando Roger Ammann decise di formare un collaboratore in questo ambito, ha affrontato il compito con rispetto. «Sapevo quali collaboratori sarebbero stati i più adatti e chi poteva essere interessato. I primi corsi hanno dimostrato il profondo interesse di Jakob Spillmann per questo lavoro e anche l'istinto e la





comprensione necessari», ricorda Roger Ammann a proposito dei primi passi verso l'automazione degli edifici. Tornando indietro, rifarebbe tutto esattamente allo stesso modo: «Per me, l'automazione degli edifici, come la implementiamo noi, deve essere chiaramente eseguita dalle aziende di installazioni elettriche. Nel solo ambito della manutenzione abbiamo raddoppiato il nostro fatturato in ciascuno degli ultimi tre anni. Inoltre, grazie alle nostre capacità nell'ambito dello smart building, otteniamo nuovi mandati che altrimenti ci sfuggirebbero. Senza dimenticare i nuovi clienti nell'ambito dell'installazione elettrica classica, che si rivolgono a noi anche perché possiamo occuparci con successo della loro automazione.»

I compiti di un installatore

I nuovi apparecchi della distribuzione sono stati nel frattempo programmati e il test di funzionamento fatto. Tutto funziona come dovrebbe.

Anche l'apprendista David Bellé trova questo lavoro, una combinazione di artigianalità e informatica, molto appassionante. Potrebbe immaginarsi di proseguire in questo settore dopo la formazione di base. I due terminano il loro incarico nella smart home e si dirigono verso il prossimo importante progetto di automazione, per il quale la Ammann Elektro AG ha ricevuto il mandato di sostituire la tecnica di comando dell'illuminazione e dell'ombreggiamento, poiché i pezzi di ricambio per il comando proprietario, vecchio di oltre 20 anni, non sono più disponibili. «Sono dei mandati interessanti per noi. Anche qui, il compito dell'installatore si combina in modo ideale con quello del programmatore. Per noi è chiaro che l'automazione fa parte del lavoro dell'installatore, sia nelle nuove costruzioni che nella manutenzione», conclude Jakob Spilmann incamminandosi soddisfatto.

René Senn Redattore Magazine EIT.swiss

«La manutenzione nell'ambito dell'automazione degli edifici è un campo d'attività molto interessante.»

CPN – Bando di concorso con il BIM

Grazie a un nuovo flusso di lavoro, i capitolati CPN possono ormai essere realizzati direttamente dal modello BIM.

Con l'obiettivo di ridurre lo sforzo richiesto per l'elaborazione dei documenti di gara, e nello stesso tempo aumentare la qualità dei documenti prodotti, EIT.swiss, in collaborazione con l'azienda informatica Building Information Technology AG e altri partner di progetto, ha sviluppato un flusso di lavoro che automatizza notevolmente il processo della gara d'appalto nella progettazione elettrica.

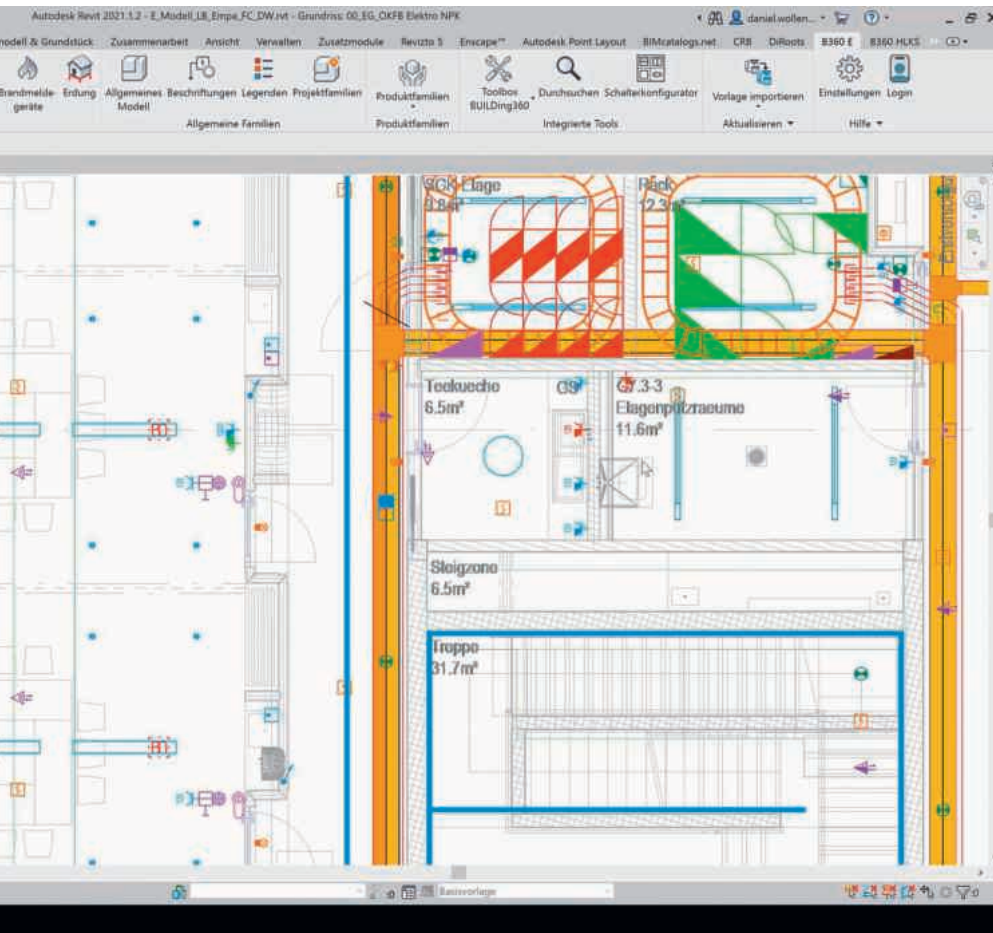
La base è un modello elettrico standardizzato in cui le attrezzature e gli impianti sono collegati alle posizioni CPN corrispondenti. Il modello integrato con le posizioni CPN può poi essere trasferito, tramite un'interfaccia XML standardizzata, a una soluzione amministrativa della costruzione, per la realizzazione del capitolato.

Dato che la maggior parte delle informazioni sono derivate direttamente dal modello elettrico, i risultati nel capitolato sono più precisi e possono quindi essere più facilmente compresi. I risultati dei primi progetti dimostrano che questo flusso di lavoro permette di raggiungere un grado di automazione del 60/70%.

La soluzione sarà disponibile per clienti selezionati a partire da aprile. Il lancio per il pubblico è previsto per l'autunno. Nell'intervista con Matthias Liechti della Building Information Technology AG apprenderete di più sui bandi di concorso con il BIM.



Foto: © Unsplash (Niclas Illig)



«Ecco perché accolgo con molto favore il riorientamento strategico di EIT.swiss, volto a difendere le preoccupazioni di entrambi i gruppi professionali.» **Matthias Liechti**

Magazine EIT.swiss: Per chi è pensato questo nuovo flusso di lavoro?

Matthias Liechti: In primo luogo, il flusso di lavoro si rivolge ai pianificatori elettricisti che, nella fase di prestazione 41, mettono a concorso il progetto di costruzione affinché possa essere assegnato agli imprenditori per l'esecuzione. Dato che i capitolati sono in gran parte stilati automaticamente, i pianificatori elettricisti beneficiano di un considerevole risparmio di tempo. Inoltre, i dati dei capitolati corrispondono ai modelli BIM o ai dati della pianificazione e possono essere ricostruiti in modo trasparente. I capitolati risultano più affidabili, il che avvantaggia anche l'installazione.

Questo progetto dimostra che EIT.swiss si impegna anche per i pianificatori elettricisti.

Il BIM e, in senso più ampio, la digitalizzazione del settore edilizio hanno come conseguenza che i profili di prestazione delle persone coinvolte cambiano e che le fasi di progettazione e realizzazione dell'opera convergono sempre più. Di conseguenza, la collaborazione tra

questi gruppi professionali sta diventando sempre più stretta e importante. Ecco perché accolgo con molto favore il riorientamento strategico di EIT.swiss, volto a difendere le preoccupazioni di entrambi i gruppi professionali.

Di quali basi necessita un pianificatore elettricista per beneficiare di questo flusso di lavoro?

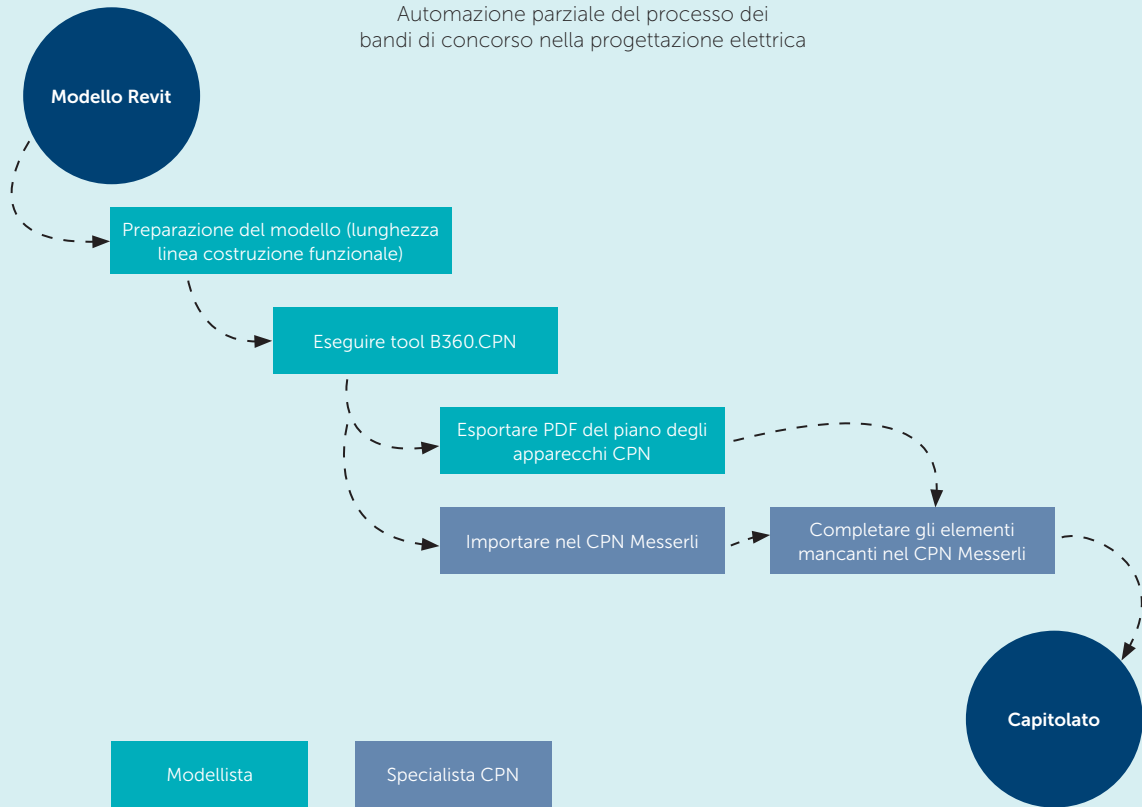
La condizione è un modello BIM che idealmente è stato creato con il software Revit CAD. Il supporto per lo standard IFC 4 per i modelli creati con altri programmi è attualmente in fase di test. Affinché la configurazione degli spazi possa essere creata automaticamente nel capitolato, è necessario anche un modello derivato dal modello architettonico.

Come si può immaginare il flusso di lavoro in modo molto semplificato?

Dopo che il pianificatore ha fatto alcune impostazioni di base per il progetto di costruzione – tipo la divisione dell'edificio in piani con la costruzione funzionale e residenziale –, le rispettive posizioni CPN vengono aggiunte a tutti gli apparecchi e installazioni nel modello

Flusso di lavoro – Bando di concorso BIM elettro

Automazione parziale del processo dei bandi di concorso nella progettazione elettrica



elettrico. Nel piano degli apparecchi, gli elementi a cui potrebbe essere assegnata automaticamente una posizione CPN sono colorati in grigio. In questo modo il pianificatore mantiene sempre il controllo sugli elementi che deve ancora valutare manualmente. Nella successiva esportazione, gli elementi vengono integrati con le informazioni sugli spazi e i piani. Questo permette di garantire, al momento della creazione del capitolato con la soluzione amministrativa per l'edilizia, che le installazioni da realizzare siano correttamente suddivise negli spazi e nei piani.

Non è che si crea lavoro extra per il pianificatore elettricista?

Creare un modello tecnicamente corretto delle installazioni elettrotecniche è più impegnativo che disegnare un piano degli apparecchi 2D. Tuttavia, su questa base, numerosi processi di lavoro del progetto possono essere automatizzati facendo risparmiare molto tempo. I risultati dei primi progetti indicano che il nuovo flusso di lavoro basato su modelli può ridurre, a seconda del tipo di progetto, il tempo dedicato all'elaborazione del capitolato fino al 70%...

Quanto costa l'utilizzo del tool?

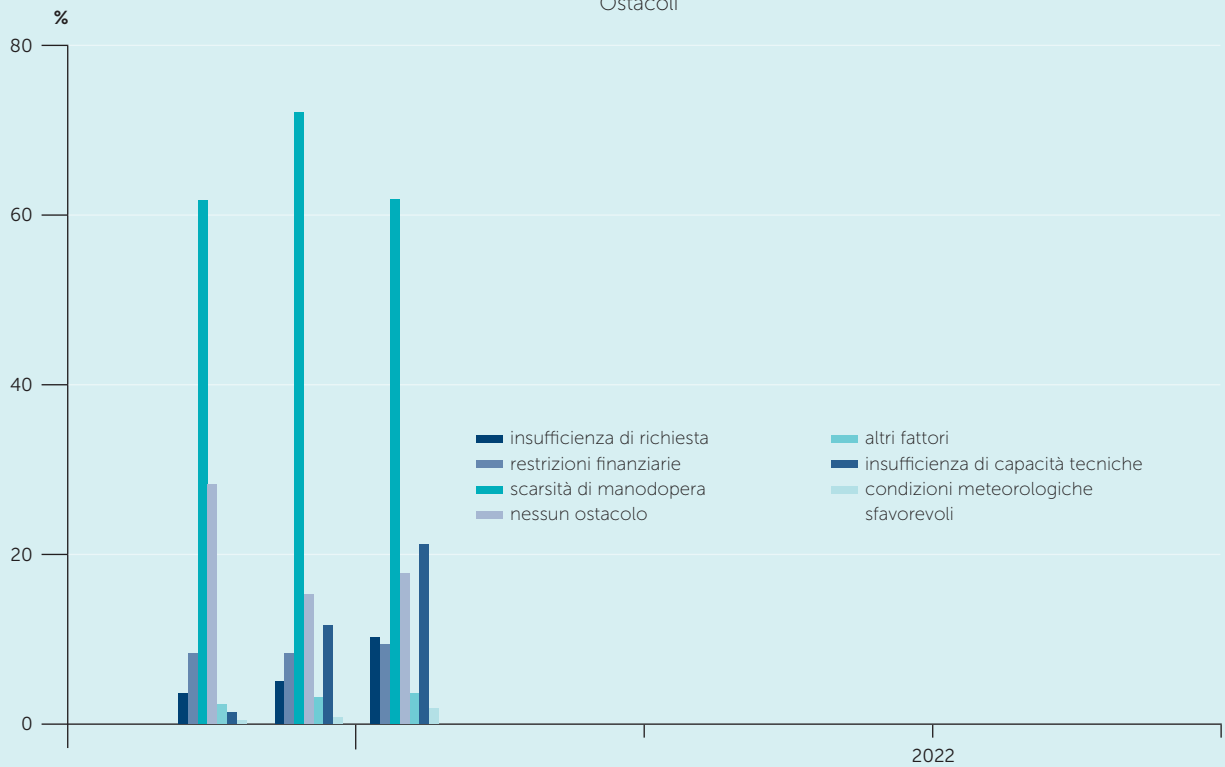
Il modello di prezzo per l'utilizzo del tool dipende dal progetto. Quindi, se si mettono a concorso molti progetti con un gran numero di posizioni CPN si pagherà di più che se si mettono a concorso pochi progetti con una piccola somma di opere elettriche. Questo modello di prezzo basato sulle prestazioni è quindi molto trasparente e dà al pianificatore un modo semplice per assegnare i costi d'utilizzo del tool al progetto.

Beat Voigtmann Responsabile norme EIT.swiss

EIT.swiss, building-it.com

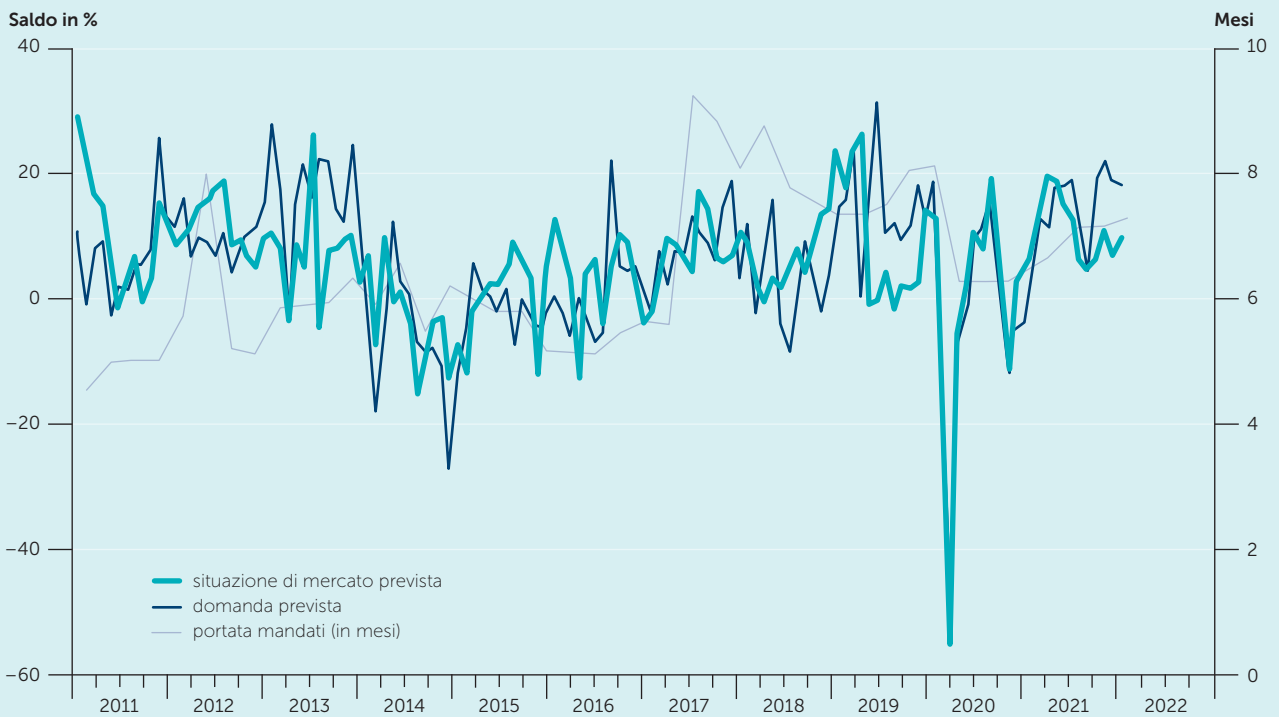
Inchiesta congiunturale del mercato svizzero delle installazioni elettriche

Ostacoli



Inchiesta congiunturale del mercato svizzero delle installazioni elettriche

Nonostante il secondo lockdown, le prognosi del settore elettrico sono leggermente positive.



Alto livello di stabilità nell'edilizia

Nonostante la situazione epidemiologica dell'inverno 2021 sia stata peggiore del previsto, il settore dell'edilizia si è stabilizzato a un alto livello. La ragione sono i tassi d'interesse bassi dominanti. A causa della carenza globale di vari materiali è probabile che i prezzi delle costruzioni crescano.

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) dell'ETH ha dovuto rivedere al ribasso le sue previsioni di crescita, a causa della dilagante variante omicron. Tuttavia, gli economisti prevedono una crescita economica globale del 2,9% per il 2022. Una ripresa economica dovrebbe iniziare in primavera.

Il settore dell'edilizia, che comprende anche quello elettrico, ha dimostrato di essere estremamente stabile. Beneficia di tassi d'interesse persistentemente bassi e di finanziamenti pubblici per l'infrastruttura dei trasporti. Il tasso d'inflazione in Svizzera è moderato rispetto all'estero e dovrebbe assestarsi allo 0,8% nel 2022, per cui la situazione nel settore non dovrebbe cambiare a breve termine. A questo contribuisce anche il fatto che gli investimenti in costruzioni reali

sono in stagnazione da un po' di tempo e la scarsità di certi materiali sta facendo aumentare i prezzi delle costruzioni.

Nel settore delle opere di finitura, la domanda e le ordinazioni si sono sviluppate positivamente, anche se la situazione dei ricavi è stata leggermente negativa. Ciò porta a una previsione positiva per i prossimi sei mesi da parte delle aziende intervistate dal KOF. Anche le aziende del settore elettrico valutano la situazione degli affari in modo più positivo rispetto alla fine del 2021. Anche se la domanda è leggermente diminuita, gli arretrati delle ordinazioni si stanno avvicinando al livello del 2019. In termini di ostacoli, si può osservare un aumento delle strozzature nelle capacità tecniche, mentre il problema della mancanza di manodopera adeguata si è leggermente attenua-

to. La pandemia, tuttavia, non è un problema per il settore elettrico, tenendo conto della situazione delle ordinazioni.

Michael Rupp
Relazioni pubbliche EIT.swiss

L'inchiesta congiunturale del KOF è uno strumento importante per EIT.swiss per valutare la situazione del settore elettrico. Per migliorare ulteriormente la situazione dei dati, le chiediamo di partecipare al sondaggio.

Tutti i documenti sono disponibili qui: kof.ethz.ch/it/inchieste/inchieste-congiunturali/inchiesta-congiunturale-costruzioni.html

Periodo di prova

Il periodo di prova dura almeno un mese e può essere prolungato fino a tre mesi. Per gli apprendisti dura da uno a tre mesi. Eccezionalmente può essere prolungato fino a sei mesi.

Il periodo di prova serve soprattutto ai dipendenti e ai datori di lavoro per conoscersi.

Se il rapporto di lavoro non soddisfa le aspettative reciproche, durante il periodo di prova si può porvi termine rapidamente e facilmente. Il termine di disdetta legale durante il periodo di prova è di soli sette giorni civili, anche se termini più brevi o più lunghi possono essere concordati per iscritto. È pure possibile rescindere il contratto l'ultimo giorno del periodo di prova, in modo che il termine di disdetta scada solo dopo il periodo di prova.

Di principio, il periodo di prova dura un mese. Tuttavia, può essere concordato per iscritto un periodo di prova fino a un massimo di tre mesi. È anche possibile concordare un periodo di prova per i dipendenti con un contratto di lavoro a tempo

determinato. Questo deve però essere espressamente concordato. In caso di malattia, infortunio, servizio militare o civile obbligatorio dell'impiegato, il periodo di prova sarà prolungato della durata dell'assenza, salvo accordi diversi. In questo caso non c'è diritto al salario, a meno che il rapporto di lavoro sia limitato a più di tre mesi. Va inoltre osservato, che durante il periodo di prova la protezione dalla disdetta ai sensi dell'art. 46 CCL in combinato disposto con l'art. 336c CO non si applica ed è di conseguenza valido solo in caso di disdetta da parte del datore di lavoro.

Gli apprendisti hanno sempre un periodo di prova. Dura – a seconda dell'accordo – da uno a un massimo di tre mesi e può eccezionalmente essere esteso a sei mesi prima della sua scadenza. Il periodo di disdetta durante il periodo di prova è di sette giorni civili. Nel caso un'azienda venga rilevata, il periodo di prova prosegue, poiché è solo il datore di lavoro che cambia e non il contratto di lavoro in vigore. Questo vale anche per gli apprendisti che continueranno a essere impiegati dopo la fine del tirocinio.

Richard Permann
Servizio giuridico/EIT.swiss





Notifica di sospetta presenza di amianto

Una malattia mortale dopo l'esposizione all'amianto è ancora un grande pericolo per gli artigiani dell'edilizia. È indispensabile quindi individuare i potenziali pericoli. Le aziende si sentono sollecitate a causa delle conseguenze finanziarie paventate.

L'amianto, per le proprie proprietà fisiche, è stato utilizzato in Svizzera fino al 1990. I rischi per la salute derivanti da un'esposizione erano conosciuti da tempo; ma venivano messi in conto. Oggi, la presenza di amianto deve essere sempre considerata durante i lavori di trasformazione, manutenzione e ristrutturazione di edifici costruiti prima del 1990.

Di conseguenza, c'è l'obbligo di individuare e valutare accuratamente un potenziale pericolo. Questo è stabilito, tra l'altro, dalla nuova ordinanza sui lavori di costruzione (art. 3). Se la sospettata presenza di amianto è confermata, si devono prendere le misure necessarie. Possono andare dalla limitazione di certe attività all'arresto di tutti i lavori e al ricorso di una ditta specializzata in bonifiche, riconosciuta, per la rimozione e lo smaltimento – con le relative conseguenze finanziarie.

Non è quindi sorprendente che le aziende subiscano delle pressioni subliminali per rinunciare all'indagine, poiché il committente teme i costi di smaltimento e le altre aziende dovrebbero far fronte all'interruzione dei lavori. Se le misure di protezione necessarie non vengono applicate, l'amianto può contaminare l'area di lavoro ed esporre le persone sul posto alle sue fibre. Le aziende che non le seguono possono essere denunciate (p. es. alla Suva). Il responsabile della contaminazione deve

assumersi la responsabilità e sostenere i costi conseguenti.

EIT.swiss e Suva consigliano alle aziende del settore elettrico di includere una clausola sull'amianto nelle CG dei contratti d'appalto, e di trasferire esplicitamente i costi di campionamento, smantellamento e smaltimento al committente.

Michael Rupp
Relazioni pubbliche EIT.swiss

Per gli avvisi riguardanti l'amianto sono disponibili i seguenti canali:

Edilizia
Hotline 041 419 50 49
E-mail bereich.bau@suva.ch

Commercio e industria
Hotline 041 419 55 22
E-mail gewerbe.industrie@suva.ch



IL CONSIGLIERE NAZIONALE
MATTHIAS SAMUEL JAUSLIN INFORMA

La liberalizzazione del sistema di misurazione è l'approccio sbagliato

Con la revisione della LAEI, il Consiglio federale vuole liberalizzare il sistema di misurazione e permettere a terzi di installare i rispettivi dispositivi che assumerebbero i compiti dei gestori delle reti di distribuzione.



«Questioni esplosive ce ne sono in abbondanza, aspettiamo con interesse i risultati delle consultazioni.» **Matthias Samuel Jauslin**

La maggior parte delle persone è d'accordo su una cosa: le condizioni quadro per l'espansione della produzione di elettricità da energie rinnovabili devono essere migliorate, aumentando così la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera. Il Consiglio federale ha deciso di fondere la revisione della legge sull'energia e la legge sull'approvvigionamento elettrico in un unico atto mantello denominato «legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili». Il messaggio corrispondente è disponibile ed è attualmente in discussione nella commissione CAPTE-S. Questioni esplosive ce ne sono in abbondanza, aspettiamo con interesse i risultati delle consultazioni. Tuttavia, saltano all'occhio aggiustamenti che non sono orientati ai benefici, ma alla teoria. Così, ad esempio, il Consiglio federale vuole liberalizzare il sistema di misurazione.

Tale liberalizzazione non porta gli effetti desiderati, lo si è visto dalle esperienze estere. Uno studio pubblicato nel 2020, commissionato dall'Ufficio federale dell'energia, lo dimostra chiaramente: i benefici sono incerti e nessun effetto positivo sull'innovazione è stato dimostrato nei Paesi dove tali sistemi sono in uso. Anche i benefici economici sperati sono messi in discussione. Solo una manciata di clienti vedrà dei risparmi sui costi. D'altra parte, c'è da aspettarsi un aumento dei costi di sistema, soprattutto a causa del mancato ammortamento degli investimenti già effettuati. Per contrastare la minaccia di effetti negativi, una regolamentazione forte deve essere applicata anche in caso di liberalizzazione.

Si devono prevedere costi supplementari di sistema fino a 50 milioni di franchi. Riduzioni di prezzo per il servizio di misurazione potrebbero esserci solo per pochi grandi clienti, mentre il resto dei costi sarebbe sostenuto dai clienti finali rimanenti. D'altra parte, ci sarebbero misure più efficaci. L'accesso ai dati da parte di terzi deve essere facilitato. L'introduzione dei contatori intelligenti, attualmente in corso, creerà la base per un accesso ai dati migliorato e basato sulle necessità dei clienti in tutta la nazione. Ma questo verrebbe messo in discussione. La liberalizzazione non è quindi necessaria, ma addirittura controproducente, per il raggiungimento

dei nostri obiettivi di politica energetica.

Alla luce di questi risultati sono giunto alla conclusione che liberare il sistema di misurazione nel libero mercato non è una buona idea. In avvenire le misurazioni non serviranno solo alla fatturazione, ma anche a garantire la gestione e la pianificazione della rete. Una separazione delle responsabilità porterebbe a nuove interfacce e interruzioni di processo, che dovrebbero essere coordinate con grande dispendio. Gli sviluppi significativi per la trasformazione del sistema energetico, inoltre, sarebbero ostacolati invece che promossi: le sinergie tra misurazione intelligente e gestione di rete (smart grid) e le sinergie con le reti del gas e termiche (accoppiamento settoriale) sarebbero compromesse.

C'è solo da sperare che questo problema venga ascoltato anche in Parlamento. Altrimenti i problemi non saranno risolti, ma se ne creeranno di nuovi. Purtroppo, una disciplina che la Berna federale padroneggia bene.

Matthias Samuel Jauslin è membro del Consiglio nazionale dal 2015, della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE-N) e della Commissione della gestione. È direttore e azionista di maggioranza di un'azienda attiva nell'ambito degli impianti elettrici, della telematica e dell'automazione.

Proroga delle misure di promozione

Gli obiettivi di espansione della produzione di elettricità da energie rinnovabili, previsti dalla legge sull'energia, devono essere raggiunti adeguando le misure di promozione ed estendendole fino al 2035. Il finanziamento deve continuare tramite il supplemento di rete.

Nell'ottobre 2021 la commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE-S) ha iniziato a deliberare la legge federale sull'approvvigionamento elettrico sicuro con energie rinnovabili. Oltre alle misure per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento presentate nell'ultimo numero del Magazine EIT.swiss, contiene anche misure per promuovere la produzione di elettricità da energie rinnovabili. Nello specifico, il progetto di legge prevede una



Foto: © iStock (T.M. mapob)

proroga del regime di promozione fino al 2035, regime che tuttavia deve essere adeguato. Il sistema di remunerazione per l'immissione di elettricità, che scade alla fine del 2022, deve essere sostituito da contributi agli investimenti. Secondo il Consiglio federale, questo strumento permette un alto livello di integrazione dell'elettricità rinnovabile nel mercato dell'energia. L'incentivo deve tenere conto delle specifiche tecnologiche. L'espansione del fotovoltaico, in particolare,

dovrebbe essere accelerata. Il contributo di incentivazione per impianti fotovoltaici senza autoconsumo sarà aumentato dal 30 a un massimo del 60% dei costi di investimento computabili. Per i grandi impianti deve essere introdotto lo strumento delle aste per determinare la remunerazione unica. Inoltre, l'Ufficio federale dell'energia deve accelerare l'espansione rafforzando le misure di comunicazione e riducendo gli ostacoli amministrativi e semplificandone i

processi. Ad approfittare delle modifiche previste al sistema di promozione saranno anche le grandi e piccole centrali idroelettriche, l'energia eolica e la biomassa.

Il tutto sarà finanziato come finora tramite il supplemento di rete. Il limite di costo di 2,3 centesimi per kWh non deve essere aumentato.

Laura Kopp Relazioni pubbliche EIT.swiss



Neodiplomati



**Elettricista capo progetto in
installazione e sicurezza
BPEL40 / 11.1.2022-12.1.2022**

Burkard Martin 9562 Märwil
Hediger Philipp 5727 Oberkulm
Hofer Jannik 8409 Winterthur
Jeker Fabian 4717 Mümliswil
Lombardo Marco 8306 Brüttsellen
Meier Dominik Florian 8051 Zürich
Zürcher Michael 5044 Schlossrued

**Elettricista capo progetto in
installazione e sicurezza
BPEL41 / 13.1.2022-14.1.2022**

Arslani Adis 5333 Baldingen
Bresch Raphael 9322 Egnach
Brunner Thiemo 9400 Rorschach
Christ Cédric 4246 Wahlen
Eiselen Christian
3033 Wohlen b. Bern
Gruber Joël Lukas 3904 Naters
Haliti Qendrim 8152 Glattbrugg

Härtsch Michael 9230 Flawil
Hasnedl Fabian 8488 Turbenthal
Hegglin Marco 9305 Berg
Jermolli Siro 3098 Schliern
Stäubli Raphael 6343 Rotkreuz
Torri Giovanni 7440 Andeer

**Elettricista capo progetto in
installazione e sicurezza
BPEL42 / 25.1.2022-26.1.2022**

Durisch Tobias 7013 Domat/Ems
Fritschi Jan 8733 Eschenbach
Graf Dominic 8853 Lachen
Houlmann Baptiste
2525 Le Landeron
Hüsler Yannick 4148 Pfeffingen
Kuonen Claudio
3956 Guttet-Feschel
Nedovic Zeljko 8952 Schlieren
Rogentin Patrick 7078 Lenzerheide
Schmid Kevin 3715 Adelboden
Suter Fabian 1719 Brünisried

Vasic Dragan 8046 Zürich
Wieland Julian 7000 Chur
Wyss Cedric 7000 Chur

**Elettricista capo progetto in
installazione e sicurezza
BPEL43 / 27.1.2022-28.1.2022**

Badertscher Michael
3506 Grosshöchstetten
Coloman Almin 3052 Zollikofen
Gurtner Patrick 3114 Wichtrach
Porteiro Bastien 2350 Saignelégier
Rolli Roman 3672 Oberdiessbach
Steiner Thomas
3672 Oberdiessbach
Widmer Maurus 9533 Kirchberg

**Installatore elettricista diplomato
HE223 / 18.1.2022-19.1.2022**

Bajra Samel 8952 Schlieren
Cadalbert Remo 7083 Lantsch/
Lenz



Iscrizione all'esame

EIT.swiss organizza regolarmente gli esami nell'ambito della formazione professionale superiore. L'iscrizione è possibile durante tutto l'anno.

Quale organo responsabile della formazione professionale superiore, EIT.swiss si occupa dello svolgimento degli esami di professione, degli esami professionali superiori e dell'esame pratico. Sono suddivisi nell'arco dell'intero anno. Chi soddisfa le condizioni d'ammissione può iscriversi sul nostro sito in qualsiasi momento. Per la ripartizione è importante osservare i tre termini di scadenza:

- 1° marzo per gli esami da giugno a ottobre
- 1° luglio per gli esami da ottobre a febbraio
- 1° novembre per gli esami da marzo a giugno

La conferma dell'ammissione è comunicata 30 giorni dopo la scadenza. Informazioni dettagliate in merito a tutti gli aspetti degli esami sono pubblicate sul nostro sito:

de Mesquita Ivo 1202 Genf
Despland Maik 2824 Vicques
Fuchs Stéphane 2942 Alle
Gashi Ilir 8965 Berikon
Haag Fabian 9205 Waldkirch
Hoti Burim 8153 Rümlang
Nüesch Florian 4052 Basel
Speck Patrick 6318 Walchwil
Zarkovic Nikola 1202 Genf

Installatore elettricista diplomato HE224 / 20.1.2022-21.1.2022

Fischbacher Christian
8638 Goldingen
Fischbacher David
8638 Goldingen
Holdener Joachim
6221 Rickenbach
Maag Gregor 8133 Esslingen

Esami di professione



Esame pratico



Esami professionali superiori



Per qualsiasi domanda i nostri collaboratori sono raggiungibili anche per e-mail: hbb@eit.swiss



SCHEDA INFORMATIVA

Infrastruttura di ricarica per

L'elettromobilità sta arrivando. La regolamentazione non rispettosa dell'ambiente rendono questo trend inarrestabile. L'infrastruttura di ricarica è un elemento decisivo. Questo è il tuo compito.

Studio preliminare

Domande a cui si deve rispondere prima di iniziare la progettazione:

- Quali e quanti veicoli devono essere ricaricati (stima della flotta)?
- Stima dei costi e degli oneri
- Quali sono le esigenze dei clienti? È importante ascoltare i clienti.
- Qual è l'intensità della corrente dell'allacciamento da progettare?



Consiglio

Per una prima stima del fabbisogno energetico per sequenza il numero dei veicoli):

$$10 \text{ veicoli} * \frac{20 \text{ kWh}}{100 \text{ km}} \text{ (fabbisogno energetico per km)}$$

Progettazione

Durante la fase di progettazione i parametri precisi del processo decisionale.

- Analisi delle condizioni marginali (oggetto, volume, tempo)
- Determinare il fabbisogno energetico e le relative esigenze
- Stilare l'offerta dettagliata

Consiglio 1

L'accordo su un tipo di hardware standardizzato e la manutenzione per l'elettroinstallatore.

Consiglio 2

La gestione dinamica del carico e la scelta ottimale dell'allacciamento per ricaricare e a elettrificare.

Funzionamento

Le operazioni vanno osservate e la manutenzione della rete deve essere adeguata.

Elettromobilità: nuova scheda informativa

L'interesse per i veicoli elettrici è in crescita, di conseguenza anche i mandati per progetti di infrastrutture di ricarica. Le fasi e le questioni principali sono riassunte in una nuova scheda informativa.

L'elettromobilità è vista come lo strumento cardine contro il cambiamento climatico. Quindi, in Svizzera e in Europa, le differenti misure volte a promuoverla vengono discusse e introdotte. Per il settore elettrico significa: nuovi campi d'attività.

In collaborazione con Protoscar, EIT.swiss offre da un anno e mezzo corsi di perfezionamento sulle infrastrutture di ricarica per elettromobilità. Protoscar e EIT.swiss hanno sviluppato una scheda informativa in modo che le aziende che non si sono ancora, o limitatamente, chinate sull'argomento possano farsi un'idea. Per i soci EIT.swiss è direttamente scaricabile dal sito. La scheda informativa offre una buona introduzione all'argomento.

Conoscenze più approfondite sono impartite nei seminari. I partecipanti ricevono un'introduzione e, a seminario concluso, sono in grado di quantificare a

lungo termine il fabbisogno di stazioni di ricarica e di corrente, e di anticiparne gli sviluppi. Nel contempo, il corso veicola le conoscenze necessarie per una promettente consulenza alla clientela.

EIT.swiss

- Scheda informativa: eit.swiss/scheda-em (accessibile dopo il login)
- Seminario: eit.swiss/elektrom (solo in tedesco)

Laura Kopp Relazioni pubbliche



Riunione del comitato

Il comitato ha iniziato il nuovo anno con una riunione di chiusura.

Quest'anno, la riunione di chiusura del comitato si è svolta dal 24 al 26 gennaio 2022 a Zermatt. Al centro del ritiro, tra le altre cose, la valutazione di Thomas Zurkinden riguardo alla collaborazione e ai ruoli, lanciata dopo la conferenza dei presidenti. Il comitato ha discusso i risultati e ha deciso di determinare l'ulteriore procedura nella sua riunione di marzo 2022.

Inoltre, ha affrontato il conseguimento dei propri obiettivi e di quelli del segretariato nel 2021 e le sfide dell'anno a venire. La riunione di Zermatt è servita anche per uno scambio con il comitato della sezione EIT.valais.

eit.swiss

Buone notizie da Spida assicurazioni sociali

Spida fornisce servizi alle migliori condizioni possibili in tutte le istituzioni. Ci sono buone notizie per il 2022:

Cassa di compensazione AVS – significativa riduzione dei costi di amministrazione Grazie all'efficienza dei costi degli ultimi anni, dal 1° gennaio 2022 ci sarà una significativa riduzione dei costi amministrativi per i datori di lavoro con una somma salariale annua tra uno e dieci milioni di franchi che conducono i loro affari per via elettronica. I contributi per i costi amministrativi coprono le spese della cassa di compensazione e sono interamente finanziati dai datori di lavoro.

Cassa per assegni familiari – tassi di contribuzione competitivi In seguito all'introduzione quasi nazionale della perequazione degli oneri, è stato possibile ridurre le aliquote contributive in diversi cantoni. Di regola, questi tassi sono inferiori dello 0,05% al tasso cantonale. Le prestazioni sono finanziate esclusivamente dai contributi del datore di lavoro.

Fondazione di previdenza – condizioni eccellenti per l'anno 2022 Grazie alla situazione finanziaria molto positiva, l'aver di vecchiaia degli assicurati è remunerato a un tasso d'interesse al 5,0% nel 2022. Inoltre, nel 2022 non saranno prelevati contributi per i costi amministrativi se il datore di lavoro utilizza la piattaforma digitale connect per la collaborazione con Spida.

spida.ch



OFor 2020+

I risultati dei workshop svoltisi l'anno scorso hanno messo in evidenza delle lacune nelle conoscenze riguardo ai modelli di formazione possibili. Su richiesta del comitato EIT.swiss, il 28 gennaio 2022 si è quindi svolto un evento informativo da remoto con l'obiettivo di familiarizzare i precedenti partecipanti al progetto con i vari modelli di formazione. Su richiesta delle sezioni, altre parti interessate hanno potuto prenderne parte. Dopo un'introduzione generica del rappresentante della Scuola universitaria federale per la formazione professionale, i relatori di swissmem e ICT Formazione professionale Svizzera hanno dimostrato l'applicazione pratica dei modelli. Le presentazioni sono disponibili sul sito EIT.swiss.

Per farsi un'idea delle preferenze, un breve sondaggio sarà condotto nelle sezioni entro metà marzo 2022. Dopo aver esaminato i risultati, il comitato discuterà la procedura da seguire e formulerà una proposta all'attenzione dell'assemblea dei delegati.

eit.swiss/fp-ofor-2020



AG 2022: la Surselva ci aspetta!

Per la prima volta dopo due anni i soci EIT.swiss si incontreranno di nuovo di persona.

Dopo due anni di annullamento dell'evento in presenza a causa della pandemia, l'assemblea generale si svolgerà nella cornice abituale. Quest'anno, i soci EIT.swiss sono invitati nella Surselva. È il luogo perfetto per festeggiare i colleghi grigionesi per il 100° anniversario della loro sezione.

Il 17 giugno 2022, l'aae invita a partire dalle 11:30 all'esposizione dei partner commerciali e all'assemblea generale che seguirà. L'assemblea generale di EIT.swiss si svolgerà il 18 giugno 2022 (dalle 9:30 alle 11:30). I soci EIT.swiss e aae trascorreranno una conviviale serata grigionese il 18 giugno 2022 a partire dalle 18:00. Le assemblee generali, l'esposizione e la serata grigionese si svolgeranno alla Waldhaus Arena di Flims.

Troverete ulteriori informazioni sulle assemblee generali, i programmi partner e la serata nell'invito che verrà spedito.

Ricordate di prenotare l'hotel per tempo (entro fine aprile 2022).

eit.swiss/agi

Il manuale del professionista

Una guida elettrizzante per qualsiasi problema tecnico di un installatore elettricista AFC, disponibile ora la nuova edizione.

Il manuale dell'installatore elettricista AFC è stato pensato in particolare come opera di riferimento per l'uso quotidiano dell'elettricista. Offre una soluzione rapida a quasi tutti i problemi tecnici ed è quindi un must per tutti gli addetti. È anche l'ideale per preparare l'esame di fine tirocinio.

Il manuale è stato adattato allo stato dell'arte, soprattutto nei capitoli sulle norme (NIBT 2020) e sulla telematica, e reso più chiaro grazie alle molte illustrazioni. La nuova edizione è disponibile da subito (in tedesco). Se siete in possesso di quella vecchia, sostituirla subito con quella nuova. Sarete così di nuovo aggiornati.

L'opera è disponibile su EIT.stadtbern. Il prezzo di CHF 89.- resta invariato (IVA inclusa, spese di spedizione e imballaggio escluse). Per ordinazioni a partire da undici esemplari concediamo uno sconto dell'8%.

eitstadtbern.ch



AG EIT.valais

I Save the date

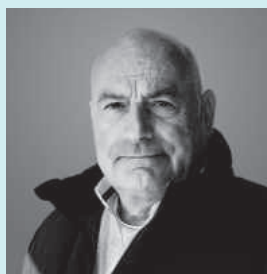
I soci di EIT.valais sono convocati all'assemblea generale ordinaria di venerdì pomeriggio, 29 aprile 2022, nella sala polivalente di Hérémece. Grazie per voler riservare la data, per qualsiasi domanda siamo volentieri a disposizione.

EIT.valais è lieta della sua partecipazione e dell'occasione per incontrarla.

La convocazione, il programma con gli orari precisi e l'ordine del giorno saranno inviati a tempo debito.

eit.valais





André Glappey Vicepresidente d'EIT.vaud e proprietario/gerente di André Glappey SA

Care colleghe e cari colleghi

Pressappoco quattro mesi fa, nel mondo dell'installazione elettrica in terra romanda, c'è stato un avvenimento importante sul quale vorrei attirare la vostra attenzione, in quanto membro ACVIE e suo vicepresidente. L'ACVIE e l'AIEG si sono trasformate, rispettivamente, in EIT.vaud e EIT.genève. A prima vista, si potrebbe pensare si tratti di un'operazione puramente estetica. Ma posso assicurarvi che non è così. I rispettivi comitati vogliono far passare un messaggio forte a tutti i loro soci, e questo ben oltre i confini romandi.

In un mondo in cui i cambiamenti non si fanno più in maniera lineare ma esponenziale, noi – gli installatori elettricisti – abbiamo e avremo un ruolo fondamentale nella strategia energetica del nostro paese, che fissa degli obiettivi per il 2050 in numerosi ambiti in cui siamo già attivi. Immaginate dunque tutte le opportunità che si apriranno per noi. Tuttavia, le sfide sono immense. Dovremo cambiare dimensione e guardare più lontano insieme ai nostri amici del settore dell'impiantistica, creando partnership forti in cui le parole chiave sono «qualità e professionalità». La lotta che sto combattendo da anni riguarda la messa in rete della professione in tutto il suo insieme. Insieme dobbiamo rafforzare le nostre basi e migliorare le nostre competenze in termini di valore. Nel Canton Vaud stiamo lavorando alla

creazione di un marchio di qualità in stretta collaborazione con i nostri colleghi tecnici del riscaldamento. Questo marchio comune, che vogliamo promuovere presso le autorità, i comuni, i professionisti e il grande pubblico, non è – nemmeno lui – un'operazione estetica. Deve evidenziare gli sforzi fatti in termini di formazione dei collaboratori e l'importanza che riveste l'aumento delle competenze in seno alle nostre aziende. Per garantire questa continuità, e per stare al passo con gli sviluppi tecnologici, siamo tutti impegnati a progettare e proporre nuove formazioni.

A questo scopo, l'associazione vodese degli installatori di riscaldamenti e di impianti di ventilazione (AVCV) e EIT.vaud si sono unite per un progetto comune: l'acquisizione di uno stabile dedicato alla formazione dei giovani e alla formazione continua. Uno degli obiettivi è di riunire, nell'ultimo anno di tirocinio, negli stessi spazi gli allievi elettricisti e del riscaldamento/ventilazione in modo che possano conoscersi. Sono convinto che i nostri sforzi permetteranno di perpetuare un'eccellente collaborazione tra i nostri diversi mestieri tecnici e di affrontare molte delle sfide correlate alla strategia energetica della Svizzera. Tutto questo andrà a beneficio di tutti, a cominciare dai nostri clienti. Vi auguro tanto successo nelle sfide future.

IMPRESSUM Periodico di EIT.swiss 2° anno. Appare 4 volte all'anno, tiratura 3100 esemplari. **Editore** EIT.swiss, Limmatstrasse 63, 8005 Zürich, www.eit.swiss, OA@eit.swiss **Relazioni pubbliche** EIT.swiss Laura Kopp, Sylvia Keller **Redazione** René Senn, Insenda GmbH, Technopark, 8406 Winterthur, +41 52 214 14 22, redaktion@etrends.ch **Collaboratrice di questo numero** Annette Jaccard **Responsabile della pubblicazione** Jürg Rykart, Medienart Solutions AG, Oberneuhofstrasse 5, 6340 Baar, +41 41 727 22 00, info@medienartsolutions.ch, www.medienartsolutions.ch **Grafica** Medienart AG, Martin Kurzbein, 5000 Aarau, www.medienart.ch **Impaginazione** AVD GOLDACH AG, Selina Slamanig, 9403 Goldach **Stampa** AVD GOLDACH AG **Abbonamenti/Adesione** (il prezzo dell'abbonamento è compreso nella quota di adesione a EIT.swiss) 10 pubblicazioni (4x Magazine EIT.swiss, 6x eTrends oppure 6x domotech) / Abbonamento annuale Svizzera: CHF 125.– / +41 44 444 17 17 / info@eit.swiss

In collaborazione con

eTrends domotech medienart.
SOLUTIONS

Stampato
in Svizzera



Foto: © iStock (cosmin4000)

